Anno IX. Udine – Sabbato 7 Marzo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 57.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 25
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

CHI SONO I RESPONSABILI
DEGLI ORRORI DI MASSAUA?

L'egregio pubblicista Gustavo Chiesi, che dimorò parecchio tempo a Massaua ed è noto per le sue pubblicazioni intorno a quella Colonia, manda all'*Italia del Popolo* un'articolo che specialmente per le note gravi rivelazioni di questi giorni, fatte dalla stampa, ha tutto il carattere dell'attualità.

Ci par quindi utile e interessante ad un tempo il pubblicarlo nella sua integrità:

« *Attendre pour atteindre,* dice un buon proverbio francese, e stavolta non ha sbagliato. Da qualche tempo seguo con una certa attenzione gli avvenimenti che vanno svolgendosi nella felice nostra colonia Eritrea, in particolar modo per quello che si riflette al processo-imbroglio Cagnassi, Livraghi, Moussa-el-Akkad e Kantibay Akmet, dal quale mi son sempre ripromesso qualche piccante rivelazione sui dietro scena della nostra politica coloniale. —

« Chi ha tenuto dietro ai fatti compiutisi in Massaua dall'arresto e dal processo per alto tradimento di Moussa-el Akkad e di Kantibay Akmet all'arrestar in Roma dell'avv. Cagnassi ed alla fuga del tenente dei carabinieri Dario Livraghi, indiziato quale complice del Cagnassi, si sarà di leggieri accorto, che in Massaua — ed un po' anche nella stampa italiana — si sono formate due correnti: l'una, e la più forte, tendente a riabilitare il milionario Moussa-el-Akkad ed il suo compare Kantibai Akmet, chiedendo istantemente la revisione del processo, la rovina del Cagnassi e del ritenuto suo complice, il Livraghi: l'altra, che senza prendersi troppo a cuore la causa dell'ex-segretario generale degli affari coloniali e dell'ex capo della polizia indigena, vorrebbe lasciato Moussa-el Akkad e Kantibai dove stanno, o meglio, dove stavano, al bagno di Nisida.

« Di queste due correnti, per chi conosce un po' l'ambiente di Massaua e le sue attinenze in Italia, la *genesi* è presto fatta: chi le alimenta non sono che interessi personali, opposti e niente altro.

« Ora poi, inaspettata come un fulmine a ciel sereno — per i più — ad imbrogliare maggiormente la matassa, ad aggravare la situazione Cagnassi-Livraghi, e proiettare un po' di luce simpatica sul galeotto milionario di Nisida e sul suo compagno, è venuta la lettera del pubblicista cav. Napoleone Corazzini di Bolojano alla *Tribuna* e che l'*Italia del Popolo* ha riprodotto, colle emozionanti sue rivelazioni sul conto del Cagnassi, e del Livraghi in particolar modo.

« Non io che fin dal 1887 e dal 1888 mossi una crociata contro il Cagnassi e Moussa-el-Akkad, quando cioè gli odierni detrattori dell'uno e dell'altro ne portavano alle stelle nella stampa italiana i meriti e le benemerenze, e che da allora in poi non ho cambiato avviso, posso essere sospetto di tenerezze per gli eroi del processo che sta per isvolgersi a Massaua; nondimeno dico francamente che dato il momento e le influenze che in Massaua e fuori agiscono in senso favorevole al Moussa-el-Akkad, la lettera del cav. Corazzini, con quel fuoco d'artifizio di improvvise rivelazioni contro il Cagnassi ed il Livraghi, mi fa un effetto spiacevole, ben diverso da quello che in altro *momento* mi avrebbe prodotto — per quanto i procedimenti giornalistici del corrispondente della *Tribuna*, non mi abbiano mai convinto.

« Sull'esattezza dei fatti ch'egli narra, per quanto atroci, ed all'onore e al sentimento italiano vergognosi e repugnanti non voglio sollevar dubbio. — Io sono persuaso ed ho motivo per crederlo, che fatti simili e fors'anco peggiori, si siano compiuti in Massaua all'ombra della nostra bandiera; ma, ammettendoli, mi domando e lo domando a tutti quelli che *hanno* fatto un po' di vita in Massaua, se è mai possibile che fatti simili siansi compiuti nella completa assoluta ignoranza del Comando e di ogni altra autorità; se è mai possibile che il Cagnassi ed il Livraghi, i quali per la loro posizione nella Colonia tante cose, potevano, per far denaro, non stupidi anzi scaltrissimi com'erano, abbiano per pura avidità di danaro architettato un mostruoso edificio di delitti, degno della fantasia del più sanguinario dei romanzieri da *feuilletons* francesi — edificio che non poteva a lungo restare celato, nè punito e che doveva di sicuro condurli alla rovina.

« Dato il momento che ora si attraversa in Massaua, dove si svolge un conflitto aspro di interessi: date le influenze che sono in giuoco per l'imminente processo Cagnassi — intorno al quale come parte civile del Moussa-el-Akkad e di Kantibai Akmed, tradotti a Massaua, si affaticano vari avvocati, capitanati dall'abilissimo avvocato Figari bey, italiano residente in Cairo — dato il timore che da qualche altra parte potesse, a momento opportuno, inevitabile, scoppiare la bomba di senzazionali rivelazioni: di fronte alla lettera del cavaliere di Bolojano, mi nasce il sospetto che sia voluto parare, prevenendolo, il colpo di temute rivelazioni nelle quali, più che gli implicati dell'imminente processo, avrebbe potuto scapitarne qualche pezzo grosso, o più ancora, il prestigio dell'autorità e del governo medesimo, sotto la cui egida gli atroci fatti, sarebbersi compiuti, riservandone la colpa, la responsabilità sull'attuale inquisito e meglio ancora sul contumace Livraghi.

« Da molto ho giudicato, e fino a prova contraria, non erroneamente, il Moussa-el-Akkad, già condannato a morte in Egitto altre due volte, ed il Cagnassi, che vidi ad esercitare l'opera sua nefasta per gli interessi d'Italia nella Colonia Eritrea: non conosco il Livraghi, perchè nel tempo in cui io fui in Africa egli non c'era; ma anche *a priori*, senza voler aggravarne la condizione, non lo credo uno stinco di santo — ma comunque essi siano o possano apparire, sopra il Moussa-el-Akkad, beniamino favorito di tre o quattro generali supremi: sopra il Cagnassi, che degli stessi generali fu, la vera eminenza bigia: sopra il Livraghi, ch'io ritengo un esecutore zelante e senza scrupoli di troppo *delicati* mandati d'*alta politica* che gli vollero affidare e su cui ora, perchè rovinato nella opinione pubblica e latitante, si vorrebbe gettare tutta l'odiosità, tutta la responsabilità di certi foschi dietroscena della politica coloniale; sopra costoro, dico, io veggo delinearsi ben altre responsabilità, coscienti od incoscienti che siano, pei fatti denunciati dal cav. Corazzini, siano essi come li narra — cosa, che, francamente, non mi pare verosimile — o vadan sfrondati di tutto quello che egli vi mette di suo per farne ricadere l'odiosità su chi ora è nella impossibilità materiale o morale di difendersi seriamente.

« Quali siano per essere quest fatti, ed altri che indubbiamente da una parte o dall'altra verranno alla luce, davanti ad essi le figure del Cagnassi e del Livraghi rimpiccioliscono, sopraffatte dalla responsabilità di *chi* in Massaua ed in Roma, depositario dell'autorità e del prestigio d'Italia, potè lasciare le cose in modo che essi si compissero impunemente: se pure non ebbe la parte di supremo moderatore anche per queste atroci e turpi imprese. — Poichè, lo ripeto, è ferma mia convinzione che di simili fatti è impossibile — collo spionaggio e contro-spionaggio organizzato in Massaua — nulla ne sia trapelato al Comando supremo; come ritengo impossibile che il Cagnassi ed il Livraghi se ne siano resi autori senza credersi, per lo meno, da qualche alta protezione messi al coperto di ogni responsabilità. Ammetto in essi qualunque grado di raffinata pervicacia: mai la pazzia, la stupidità.

« Perciò, poichè nell'imminenza della primavera comincia a spuntare questa nuova efflorescenza della nostra politica coloniale, mi pare che la stampa onesta, indipendente, liberale, dovrebbe impossessarsi della questione e non dare tregua al governo, e vegliare finchè la luce completa, plenaria, non sia fatta; fino a che a tutti coloro, alti o bassi, che contribuirono a trascinare il nome e l'onore d'Italia nel fango sanguinolento di queste nefandità, non venga inflitta la dovuta punizione. »

La Camera Vitalizia

398 sono i membri che presentemente compongono la Camera Vitalizia. Di questi, 82 appartengono alle provincie meridionali al di quà del Faro; 48 alla Sicilia; 75 sono Piemontesi, compresi, alcuni Savoiardi e Nizzardi; 46 appartengono alle provincie Lombarde; 38 a quelle Venete; 34 sono dell'Umbria e delle Marche; 27 Toscani; 24 Liguri; 14 della provincia di Roma; 10 dell'Emilia; 6 Sardi.

Di questi 398 senatori, 114 furono nominati prima degli avvenimenti parlamentari del 18 marzo 1876; 284 furono indicati al Re, dai ministeri di Sinistra.

Come curiosità statistica mette anche il conto di ricordare in quali legislature siano stati eletti i 975 senatori che costituirono il primo ramo del parlamento dal 1848 in poi, e dei quali non ne rimangono che 398.

Nella prima legislatura (1848) ne furono nominati 71; alla seconda (1849) nessuno; nella terza (1849 pure) 11; nella quarta (1850-53) 39; nella quinta (1854-57) 14; nella sesta (1857-59) ne furono nominati 8 soli; nella settima (1860) 70; nell'ottava (1861-64) ne furono nominati 155; nella nona (1865-67) 155; nella decima (1867-70) 43; nell'undicesima (1870-74) 89; nella dodicesima (1874-76) 65; nella tredicesima (1876-80) 94; nella quattordicesima (1880-82) 32; nella quindicesima (1882-86) 57; nella sedicesima (1886-90) 52; e finalmente alla legislatura attuale ne furono nominati 87.

Dividendo il numero totale dei senatori nominati, pel numero degli anni dal 1848 al 1891, si ottiene un quoziente di 23.5, che rappresenta il numero medio dei nominati in ciaschedun anno.

Nello stesso periodo di tempo i deputati nominati del paese furono 2827.

In questi 43 anni poi, le sedute tenute dal Senato furono 3747, mentre quelle tenute dalla Camera dei deputati salirono a 5957.

I Ministeri succedutisi, compreso l'attuale, furono 40.

I presidenti del Senato furono 13; quelli della Camera 15.

I senatori furono principalmente tratti dalla terza categoria dell'art. 33 dello Statuto, cioè dai deputati, che hanno compite tre legislature o 6 anni di esercizio della carica, imperocchè dei 670 nominati, ben 456 furono rappresentanti del paese nella Camera elettiva.

Dalla prima categoria, prelati, non ve ne furono nominati che 7; della seconda, presidenti della Camera dei deputati, 3 soli; della quarta, ministri di Stato, 7; dei segretari di Stato 8 e così di seguito fino alla ventesima categoria; meriti o servizi eminenti, che ne ebbe 47 ed all'ultima, del censo, che ne ebbe oltre 200, senza che si possano precisare per tutti speciali indicazioni, taluni dei nominati appartenendo anche a più categorie.

La statistica delle frequenze dei senatori alle adunanze pubbliche, è stata in media del 52 0/0 dalla prima alla settima legislatura; del 26 0/0 dall'ottava alla undecima; del 21 0/0 dalla dodicesima alla decima quinta: in queste ultime due legislature, la media accenna ad aumentare.

E finalmente, anche la nota funebre: il numero medio dei senatori che muoiono ogni anno, è 13!

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6.

Presidenza BIANCHERI.

La seduta si apre alle 2,25.

Barzilai svolge la sua interpellanza intorno all'applicazione dell'art. 11 della legge per Roma, riguardante la pubblica beneficenza.

Nicotera spera che la somma ora inscritta nel bilancio sia sufficiente a soddisfare gli oneri della beneficenza, affrettandosi il riordinamento delle amministrazioni dei beni delle confraternite e degli Ospedali.

Barzilai ringrazia.

Baccelli, giustifica gli intendimenti del ministro Crispi nel proporre la legge per Roma.

Crispi domanda la parola.

Quando l'ex-presidente del Consiglio si alza, si fa nella Camera il più religioso silenzio.

Egli espone, in modo molto ordinato, i criteri cui si è inspirato nel redigere l'art. 11, e conchiude affermando che il suo affetto per Roma durerà eterno.

Nicotera riconosce ottimo il concetto ispiratore della legge. Dice che le difficoltà sorgono unicamente nell'applicazione.

Vi è molta curiosità per l'interpellanza presentata da Colajanni sui fatti di Massaua, svelati dalle corrispondenze di Corazzini alla *Tribuna*.

Molti deputati circondano il banco ministeriale.

Di Rudinì dichiara che non potrebbe rispondere subito, poichè vorrebbe attendere il responso della Commissione che sarà per nominare, per appurare i fatti e stabilire a chi ne spetti la responsabilità.

Colajanni non consente che lo svolgimento della sua interpellanza sia differito a tempo indeterminato.

Rudinì ripete la precedente dichiarazione con tuono fermo e deciso, e mostra che il ministero vuole sia fatta giustizia anche se la responsabilità dovesse rimontare ben più alto che agli attuali imputati.

Colajanni acconsente al differimento della sua interpellanza.

Dopodichè levasi la seduta. Sono le 6.40.

IN ITALIA

Commissione del bilancio.

La Presidenza della Commissione del bilancio, elesse Presidente Cadolini, con 18 voti su 32 votanti.

A Vicepresidente, riuscì Lovito, per ragione di età.

Fortis, fu nominato Presidente della sottogiunta della guerra e della marina, e Martini, Presidente della sottogiunta dell'interno e degli esteri.

Le economie nel bilancio dell'Interno.

Furono distribuite le note di variazioni pel bilancio degli interni. L'economia totale in questo bilancio è 2,158,557 lire.

La relazione accompagnante le note di variazioni garantisce l'economia di mezzo milione per le spese secrete e l'indennità di servizio di pubblica sicurezza.

Modificazione nel piano delle manovre navali.

Si assicura che l'ammiraglio Saint-Bon, Ministro della marina, modificherà radicalmente il piano delle grandi manovre navali di quest'anno.

La riforma nella polizia dei costumi.

Confermasi la notizia che l'onorevole Nicotera, intenda riformare l'attuale polizia dei costumi. L'on. Nicotera, ha assicurato di attendere perciò un rapporto di persone tecniche sui miglioramenti da introdursi nel sistema ora in vigore.

A proposito dei fatti d'Africa

La *Tribuna* pubblica una lettera da Milano nella quale si chiede che venga ordinata un'inchiesta parlamentari sugli affari d'Africa.

Quel giornale crede che dopo le rivelazioni di Livraghi interloquiranno nella questione i generali Baldissera e Orero, direttamente chiamati in causa.

« Se essi, scrive la *Tribuna*, seppero di quelle stragi, perchè non ne punirono i colpevoli? E se nulla ne seppero, non si comprende la loro ignoranza? ».

— La *Riforma* giustifica Crispi da qualsiasi responsabità riguardo i fatti d'Africa.

« L'on. Crispi, scrive la *Riforma*, appena al potere, pose mente ad abolire gradatamente il comando militare.

« Cagnassi venne mandato in Africa prima dell'avvento di Crispi al potere, e per consiglio di Malvano.

« Livraghi fu quindi mandato dal Ministero della guerra.

« Del resto, conchiude l'organo ufficiale dell'ex Presidente del Consiglio, l'amministrazione centrale è irresponsabile. L'on. Crispi anzi contribuì alla scoperta dei rei ».

Una smentita al Memoriale di Livraghi.

Il *Popolo Romano*, smentisce le asserzioni del tenente Livraghi, contenute nel Memoriale pubblicato ieri da alcuni giornali, dove dice che l'ordine di sospensione della fucilazione di Mussa e Kantibai, si dette da Roma, prima che la sentenza fosse nota.

Riordinamento degli Istituti d'emissione

Nei circoli parlamentari si assicura che il progetto di legge sul riordinamento degli Istituti di emissione che sarà presentato dai ministri Luzzatti e Chimirri, stabilirà un consorzio fra le attuali Banche d'emissione per ciò che riguarda l'emissione. In tale senso sono interpretate le dichiarazioni dell'onor. Luzzatti sulla cooperazione e sulla solidarietà degli Istituti di emissione. Il privilegio sarebbe rinnovato soltanto per un decennio, onde le Banche purghino in questo tempo i loro portafogli e si consolidino.

ALL'ESTERO

Situazione grave nell'Argentina.

Dispacci da Buenos-Ayres dicono che colà il panico finanziario continua.

Un decreto del Governo, sospende gli affari per due giorni della borsa, delle dogane e delle Banche.

In seguito al ritiro dei depositi fatti presso la Banca provinciale, centoventi negozianti riuniransi domani per concertarsi riguardo al prestito di venti milioni di dollari per il Governo. — Non si farà alcuna emissione di carta moneta.

— Un altro dispaccio odierno da Buenos-Ayres dice che la Polizia di Cordoba ha sequestrato in quella città 30 bombe esplodenti.

Un'alleanza franco-ellenica?

Notizie da Atene recano che colà è stata accolta con soddisfazione la notizia che la Francia si incarica degli scavi di Delfi, prendendo così il posto alla Germania o all'America.

Quei giornali, che per la maggior parte sono francofili, prendendo le mosse da questo semplice fatto, perorano già per un'alleanza franco-ellenica.

Un giornale in proposito scrive:

« La politica francese in Oriente non ebbe la Grecia per alleata di tutti i tempi nei giornali del lutto come nelle ore del trionfo? E la Grecia infine non sente essa rivivere nella Francia la sua anima e il suo genio? »

La candidatura di Bismarck.

Un dispaccio da Geestemunde, assicura che i liberali nazionali della 19a circoscrizione presenteranno la candidatura di Bismarck, in occasione delle elezioni suppletive al Reichstag.

Rissa fra operai francesi ed italiani.

Ad Eussey le Châtel (Côte d'Or) ha avuto luogo l'altro ieri una sanguinosa rissa fra operai francesi ed italiani. La lotta durò oltre mezz'ora. I francesi si servirono delle rivoltelle, mentre gli italiani del coltello e degli utensili del mestiere.

Due operai francesi rimasero gravemente feriti; un italiano riportò pure una grave ferita.

Accorsa sul luogo la forza, eseguì parecchi arresti. La maggior parte degli arrestati sono italiani.

Le autorità presero energiche misure perchè il triste fatto non abbia a ripetersi. L'italiano ferito sarebbe certo Bellani, milanese.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *6 marzo.*

Pretura — Il pazzo del Duomo — Cani molesti — Strada d'accesso Craighero — Disgrazia — Amenità.

Dobbiamo raccogliere il desiderio di tutti i nostri concittadini, che interpretano il voto di tutto il Mandamento di Cividale. La nostra Pretura importantissima, non può tirare innanzi senza il sussidio di un Vicepretore. Il lavoro è tanto grave, che l'ottimo magistrato attuale r. Pretore, è impossibilitato ad esaurire. Talvolta per sopraluoghi in cause di ferimenti od altro, si agglomerano le udienze, e l'altro dì, ben 172 cause erano alla trattazione. Noi certi di avere dalla nostra anche l'egregio Pretore, invochiamo seriamente dal Ministero di grazia e giustizia, la nomina di un Vicepretore. E ribadiremo l'argomento anche nell'avvenire.

* * *

Un'enormità! Sicuro, non possiamo chiamarla diversamente, quella *sudiceria* che s'è verificata nel pozzo del Duomo o di Calisto

Dall'espurgo, si estrassero cenci luridi, oggetti fracidi, un cane ed un gatto putrefatti ed altre sporcizie. E pensare che durante l'inverno, causa il ghiaccio, tutta la popolazione si serviva di quell'acqua. Noi invochiamo dall'onorevole Municipio, la chiusura di quel pozzo, o quanto meno la collocazione di una pompa. Per l'igiene pubblica, ogni sacrificio è piccolo. I cittadini rimasero impressionati e noi facendo loro eco, insistiamo fortemente per i provvedimenti che s'impongono per la pubblica salute.

* * *

In queste sere girano i cani per il paese vociando ed ululando derelitti, come la derelitta capra ramingando in cerca di avventure. Noi chiediamo che vengano richiamati i possessori dei cani... raminghi a tenerseli custoditi, per evitare che il canicida faccia giustizia sommaria. Se la legge sulla pubblica sicurezza provvede agli schiamazzi notturni, è ragionevole che vengano colpiti anche coloro che sono responsabili delle loro... bestie. Se non gioverà il fervorino, faremo i nomi. Non potrebbero le guardie... per turno, far la ronda a questi cani... girovaghi e metterli in contravvenzione? Esse che sono così zelanti!!

* * *

La strada d'accesso di Craighero, diventa la fiaba delle mille ed una notti. Si apre e si chiude, si torna ad aprire e si torna a chiudere. Ma che, ci corbellano? Il Municipio dovrebbe finirla una buona volta, e tener conto del giusto desiderio dei cittadini, trattandosi anche di una spesa di piccola entità.

* * *

Nei pressi di Remanzacco, i cavalli del cav. Giacomo Gabrici, presero la mano al cocchiere che li guidava. Uno dei cavalli, battè contro un tronco d'albero ferendosi gravemente e di rimbalzo il cocchiere pure battè contro il tronco stesso, riportando una ferita alla fronte giudicata mortale.

Ora trovasi all'Ospitale. Nel deplorare la disgrazia, speriamo che il cocchiere potrà riaversi, e che non vi saranno altre conseguenze.

* * *

Un grosso diavolio successe nel Natisone l'altro dì, tra le serve, le lavandaje ed altre donne, a proposito di certa *graziosa damina*, la quale preceduta da uno staffiere che portava lo scanno ed il reato, si recava a lavare in sciallo e mantellina. Il nostro buon popolo, non è avvezzo alle caricature, ed ha ragione.

Julius

Pordenone, *6 marzo.*

Caccie al daino

La Società Veneta per le caccie a cavallo ha protratto alla metà del corrente l'apertura che doveva oggi aver luogo nelle famose nostre praterie.

Per il 10 viene annunziato l'arrivo dei più noti dilettanti.

Nel palazzo Tinti si lavora per approntare l'appartamento per l'onorevole famiglia Leonino, presso la quale sarà ospite il Barone Cantoni della stessa Città.

Mi farò dovere tenervi informato in argomento.

Ferimenti. A Mortegliano Ambrogio Nicodemo, venuto a diverbio per futili motivi con Giacomo Beltrame, lo percosse con un sasso, producendogli ferita al capo guaribile in giorni 8.

Il Beltrame non essendosi potuto vendicare con l'avversario per interposizione di sua madre Giuditta Sebastianutti, inferse a costei un colpo di roncola alla fronte, causandole una ferita guaribile in 15 giorni con sfregio permanente del viso.

Il Beltrame venne subito arrestato e l'Ambrogio denunciato all'Autorità giudiziaria in seguito a querela dell'offeso.

Furto di magliuoli. Da un fondo di proprietà del marchese Fabio Mangilli, sito in territorio di Marsure, comune di Povoletto, vennero a più riprese tagliati ed asportati n. 900 magliuoli e n. 112 pianticelle di viti, valsenti lire 40.

In seguito alle indagini praticate vennero sequestrati 440 magliuoli nelle case di diversi contadini i quali dichiararono di averli comperati da certo Rosario Sant che confessò di averli rubati nel fondo suddetto.

È morto. Daniele Sgueri, ferito dal proprio figlio Antonio, siccome narrammo nella cronaca del 5 corrente, cessava di vivere alle ore 6 ant. del 4 detto.

CRONACA CITTADINA

Il Patriarca Bertrando. Nella Sala maggiore del palazzo degli studii, jeri alle ore 8 a numeroso e scelto pubblico accorso l'egregio avv. conte G. A. Ronchi lesse una diligentissima sua memoria sul Patriarca Bertrando.

Dopo aver accennato alla impressione provata fin da bambino alla vista del sarcofago che nel Coro del nostro Duomo contiene il Corpo del Patriarca e alla gentile consuetudine antica della benedizione dei fiori, spiega come egli accettò di trattare l'argomento che in prosa e in versi trattarono Paolo-Carlo Suardo, Francesco Florio, Francesco di Toppo, Domenico Barnaba, Giandomenico Ciconi, M. di Valvasone, Antonio Belloni, Asquini Basilio, M. A. Nicoletti, Teobaldo Ciconi ed altri e recentemente dall'abate Foschia.

Fece un breve riassunto della storia del Patriarcato Aquilejese, del dominio temporale estesissimo da competere quasi con quello dei Papi, e della indipendenza sua, dei riti proprii ecc. e della dignità Patriarcale alla quale furono chiamati sovente fratelli o figli di Re, la gran parte Tedeschi.

Bertrando di S. Genesio, francese, di anni 74 già auditore del sacro Palazzo Apostolico di Avignone, poi Decano di Angoulême, fu promosso alla sede Aquileiese da Papa Giovanni XXII, e fu il 71.mo Prelato della Chiesa Aquilejese dopo S. Marco suo fondatore.

Egli successe a Pagano Della Torre che lasciò lo Stato in difficili condizioni tanto economiche che morali.

Bertrando appena assunto al patriarcato, nel 1334, si accorse delle gravi difficenze da appianare, dei molti nemici interni da debellare e della urgenza d'assicurare lo Stato dai nemici esterni. Al teologo e al dottore, un compito assai diverso era riserbato.

Nel 1335 egli riunì in Udine il Parlamento e fu decisa la divisione della Provincia in 5 distretti militari, ordinamento questo che tosto fu dimostrato previdentissimo. Riccardo da Camino assediava Sacile e le milizie di Bertrando capitanate da Gherardo di Cucagna e da Federico Savorgnano, sconfissero il Caminese, obbligandolo in rotta oltre il confine violato.

Nella breve assenza di Bertrando a Lubiana, il da Camino bramò vendicare l'avuta sconfitta ed alleatosi col conte di Gorizia (il quale col Caminese era tra i più feroci nemici del Patriarcato) saccheggiò parecchie località del Friuli. Il Patriarca tosto informato ritorna nello Stato, piglia le armi e in accanita battaglia vicino a San Vito al Tagliamento, mise in rotta il Caminese, il quale poco dopo morì per il grave disastro subito.

Fra il Patriarca e il conte di Gorizia era stato convenuto nel 1335 la restituzione al primo, di Venzone; ma non avendola il Conte effettuata, nel 1336 Bertrando andò contro quella terra. E fu in quella guerra che Brisino I.° di Toppo compiendo un clamoroso atto di coraggio, tolse ai nemici lo stendardo principale e piantò il vessillo patriarcale sulle mura del Castello di Braulins. La vittoria di Bertrando fu grandissima e Venzone si unì al Patriarcato.

Nel 1340 si riaccese la guerra per il possesso di Venzone fra Bertrando alleato al marchese Carlo di Moravia contro i conti di Gorizia e Alberto d'Austria, Duca di Carinzia. I nemici del Patriarca furono costretti a ritirarsi e nel 1345 il Goriziano assediò Gemona che resistette, e fu pure costretto a ritirarsi chiedendo pace.

Negli anni 1345 e 1347 Bertrando volle intromettersi nelle faccende del Cadore onde riacquistarlo al Patriarcato, ciò che ottenne e nel 1349 fu assalito di nuovo dal conte di Gorizia ed ebbero luogo molti fatti d'arme presso Fagagna, San Daniele, Tricesimo, Buja, ecc.

Il conte di Gorizia tentò anche di prendere Udine e Gemona, ma dovette desistere per la resistenza trovata.

Gravi discordie intestine turbarono lo Stato e le esorbitanze dei feudatari nemici di Bertrando, dei cividalesi e dei nobili di Pordenone, suscitavano sempre tumulti e ribellioni suggerite ed incoraggiate dal conte Enrico di Gorizia.

Gravi accuse vennero mosse al Patriarca dai suoi nemici, di proteggere l'elemento popolare contro i nobili, di parzialità verso gli udinesi e quella sopratutto portata d'innanzi al Papa, ch'egli Bertrando tollerava gli esercizi del culto degli ebrei Sinagoga di Cividale.

Bertrando però continuò sempre con serenità l'opra sua di giustizia, cercò di correggere la sregolata condotta del Clero, e quale Capo dello Stato, ogni sua disposizione era inspirata a sentimenti nobili e giusti, favorendo ogni utile della popolazione e so correndo a creazione d'industrie ed al benessere generale.

Il trasporto della Sede del Patriarcato a Udine fu uno dei suoi maggiori atti di sovrano, che gli procurò bensì forti dolori, ma giovò allo stato e alla maggioranza della popolazione.

Ebbe cura speciale per la istruzione, e nei momenti di tregua delle armi, si provvedeva; Sua idea era anche l'istituzione d'una specie d'Università a Cividale.

Nel 1349, di nuova guerra era minacciato lo stato, dal conte di Gorizia, ma per pratiche del legato Pontificio Guido di Monforte e Jacopo di Carrara signore di Padova, ebbe luogo una tregua.

Bertrando, durante la tregua si recò a Padova, ed intanto dai suoi nemici fu ordita la congiura.

Nel ritorno da quella città, Bertrando era accompagnato da parecchi cittadini udinesi e da una scorta composta di 200 elmi, fra cui Federico Savorgnano.

Ad un tratto, la scorta venne assalita da milizie del Conte di Gorizia, e da alcuni nobili felloni. Preso in mezzo, uccisi o fugati i suoi, egli, vecchio non potè porsi in salvo.

Il Conte Francesco di Villalta con cinque colpi di spada, il 6 giugno 1350 non lungi dal Tagliamento, vicino alla Richinvelda uccise il Patriarca più buono, più giusto e più amato dal popolo del Friuli.

All'atto assassino i suoi nemici ne aggiunsero altro nefando. Dicono le storie che il corpo di Bertrando gettato su un carro, fu fatto accompagnare fino alle porte di Udine, da alcune donne di mala vita, e ciò altre che in odio al Patriarca, anche a sfregio degli udinesi.

Poco tempo prima il morire, il Bertrando volendo lasciare ricordo di tutti i suoi atti come prelato, come guerriero e come capo dello stato, diresse una memoria al Decano che è una preziosissima narrazione del suo governo.

Bertrando di San Genesio, uomo di altissima mente, di generoso cuore, era assai colto. Di figura alta e robusta, di carattere franco e cortesissimo, fu anche scrittore di canzoni in vernacolo. La sua figura, la sua voce, ed i suoi modi, esercitarono su tutti una grande influenza. Le di lui virtù resero benedetta e imperitura la sua memoria, a Udine specialmente, dov'egli divenne il più popolare dei Patriarchi. E il dolore per la sua morte fu grandissimo, e il popolo lo volle ascritto fra i Beati.

Il vile e sacrilego eccidio di Bertrando, fece sorgere odii di parte.

Il primo atto del successore di Bertrando, Nicolò di Lussemburgo fu di vendicare la memoria del Beato e fece tosto abbattere tutti i castelli dei nobili che organizzarono l'assassinio. Pene tremende subirono i nobili di Castello, di Varmo, di Castellerio ecc.

Filippo de Portis venne giustiziato in Udine.

Bertrando di San Genesio, fu martire per aver tutelato, come capo dello Stato, i diritti del Patriarcato, il quale ebbe sempre continui e ferocissimi nemici nei conti da Camino e nei conti di Gorizia.

Ebbe ed ha culto presso gli udinesi in particolare per le sue grandi virtù, per la vita esemplare e per il suo nobilissimo cuore.

Il corpo di Bertrando, vestito degli abiti patriarcali e colla spada omicida al lato, venne deposto dietro l'altar maggiore del Duomo, nella medesima urna che il Beato aveva fatto eseguire per le reliquie dei Santi Ermacora e Fortunato.

* * *

La memoria del conte Ronchi, estesa in forma elettissima, venne attentamente udita dal numeroso pubblico, il quale tosto finita la lettura, applaudì vivamente e meritatamente l'egregio avvocato.

* * *

L'argomento trattato dal conte Ronchi, con spirito e giudizi equanimi, è il solo che fu oggetto delle riunioni al palazzo degli studî durante il corso delle conferenze, che trattasse della storia del Friuli nostro.

Speriamo, che l'egregio prof. Bonini, promotore ed iniziatore delle conferenze, troverà modo acchè nel venturo anno, la bella e splendida storia della nostra piccola patria, divenga argomento di parecchi geniali convegni serali al palazzo degli studi, dai quali convegni, ognuno ne uscì sempre coll'aver imparato qualche cosa.

Croce Rossa Italiana. (Sotto Comitato di Sezione di Udine.)

In relazione alle disposizioni contenute nel nuovo regolamento sociale, e al voto espresso dall'Assemblea nella seduta del 1° corrente, i soci di questo Sotto-Comitato, sono invitati per domenica 8 andante alle elezioni di 15 Consiglieri e di 3 revisori dei conti.

L'urna per la votazione resterà aperta dalle ore 1 alle 2 pom. nella Sala di Scherma in via della Posta.

Udine, 8 marzo 1891.

Il Presidente
Antonino di Prampero

I Segretari
Caratti avv. Umberto
Gropplero dott. Andrea

Scadono di carica, e a norma dell'art. 31 del nuovo regolamento, sono rieleggibili, i signori:

Consiglieri: Asquini co. dott. Daniele, Bonini cav. prof. Pietro, Carbonaro Luigi, Caratti nob. avv. Umberto, Caporiacco (di) co. avv. Francesco, Celotti cav. uff. dott. Fabio, Farra Federico, Gambierasi Giovanni, Gropplero co. dott. Andrea, Kechler cav. uff. Carlo, Monti avv. cav. Gustavo, Morgante cav. dott. Alfonso, Puppi (de) co. cav. uff. Luigi, Ronchi co. avv. Gio. Andrea, Schiavi avv. Carlo Luigi.

Revisori dei conti: Mauroner dott. Adolfo, Morgante cav. Lanfranco, Muratti Giusto.

Società Operaia Generale. In osservanza dello Statuto Sociale all'art. 30 sono invitati i Soci in Assemblea generale, di prima convocazione nella domenica 8 marzo p. v. alle ore 11 ant. nei locali del teatro Nazionale.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale della Società e delle istituzioni annesse relative all'anno 1890.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Nomina della Commissione di scrutinio della Lista per l'elezione di 11 consiglieri.

Udine, 28 febbraio 1890.

Il Presidente
L. Rizzani

Commissione per istituzioni cooperative. Ricordiamo che oggi alle ore 2 pom., nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, avrà luogo una riunione intesa ad avvisare ai provvedimenti opportuni per propagare in Friuli le istituzioni cooperative e più specialmente le Casse rurali di prestiti. In proposito abbiamo già pubblicato la relativa circolare della Commissione pei provvedimenti d'indole cooperativa sorta per iniziativa della Associazione agraria friulana.

Pesca di beneficenza. Mercoledì 11 marzo 1891 alle ore 8 pom. nel Teatro Minerva avrà luogo una pesca di beneficenza autorizzata con dispaccio Ministeriale 28 febbraio 1891 a totale vantaggio degli Ospizi Marini.

Norme

1. Gli oggetti donati, esposti nel Teatro, saranno numerati da 1 a 1000 e porteranno i nomi dei singoli donatori.
2. I biglietti vincitori numerati in corrispondenza al numero dei doni, verranno riposti in apposite urne, misti ad una quantità quattro volte maggiore di biglietti bianchi.
3. I biglietti saranno venduti nell'interno del teatro, ad una lira ciascuno.
4. La consegna dei premi si farà nel domani dalle ore 11 ant. alle 3 pom.

* * *

Nel teatro, gentilmente concesso, ed illuminato a luce elettrica, fornita gratuitamente dalla ditta Volpe-Malignani, suonerà la banda del 35° Reggimento fanteria, ottenuta dalla cortesia dell'illustrissimo sig. generale Comandante il Presidio.

* * *

Biglietto d'ingresso indistintamente cent. 50.

* * *

Nei giorni di domenica 8, lunedì 9 e martedì 10 dalle ore 11 ant. alle 3 pom. si farà una mostra generale dei doni, alla quale si potrà accedere verso il pagamento di cent. 10.

Udine 7 marzo 1891.

Il Comitato per gli Ospizi Marini

Agricola co. Adele — Bardusco Angelina — Biasutti Angela — Braida Maria — Celotti Angela — co. Ciconi-Beltrame Isabella — di Colloredo march. Costanza — di Colloredo co. Maria — Frangipane co. Lucia — Kechler Angiola — Luzzatti Adele — Moretti Anna — Morpurgo Carolina — Morpurgo Eugenia — Muratti Emilia — Morelli de Rossi Antonietta — di Prampero co. Anna — Dal Torso Romano Angela — di Trento co. Carolina — di Varmo co. Dorotea.

Il Presidente della Congregazione di Carità

D. Vatri

Comitato degli Ospizi Marini. XIII Elenco dei doni per la Pesca di Beneficenza:

Giacomelli de Stabile nob. Maria: specchio da toletta — lampada da giardino — porta fazzoletti con un faulard — vasetto chinese — portacenere (col duomo di Milano) — calamaio di cristallo.

Zarattini M.: due portaritratti — due bomboniere con porta fiori di vetro.

Zorattini Gino: porta orologio.

Bardusco sorelle: due caraffe per fiori.

Nesman Antonini Rosa: Tre lucie lana e seta.

Cav. Badino Nino: Cordelia — racconti di Natale (Edizione di lusso rilegata).

Badino Giuditta: Porta ritratti in peluche.

Stampetta Giovanni: Tavolino tripede — servizio per fumatori.

Terpin Erminia da Trieste: Tappeto per tavola.

Della Stua sorelle: N. 12 volumetti dell'Italia Giovine — La vita di Giuseppe Ebreo, illustrata — porta stuzzica denti in porcellana.

Someda dott. Giacomo: Conchiglia in terra cotta con puttini in barca — porta fazzoletti in seta con ricamo in bianco — vaso in vetro colorato con piattino.

Rea Giuseppe: Un tavolo dipinto — due guarnizioni giapponese per stanza — punta spilli in terra cotta — due porta fotografie — un *notes* da viaggio — un album — un porta giornali leggio — una fruttiera di cristallo — porta sigari in raso — borsetta in pelle.

Masin co. Giovanni: Paralume giap.

Ottuni dott. Antonio Conservatore delle Ipoteche: Vaso di vetro per ghiaccio con oraiera figurino e cucchiai di patfon.

Sartogo-Baschiera Ortensia: Tavolino rotondo dipinto a nero con guarnizione di catenelli in metallo.

Malfreni-Chemello Zoe: Un tappeto da tavolo con ricamo in seta e lana.

Barnaba-Berlendis Lena: Porta fazzoletti ricamato con due fazzoletti.

Schiavi dott. Luigi Carlo e consorte: Sei bicchieri vetro di Venezia — braccialetto per giovinetta — cartolaio - ricordo di Firenze — galanteria in peluche boccetta d'essenza.

Chiamata sotto le armi. Nel corrente anno saranno molto limitate le chiamate alle armi per istruzione di militari appartenenti a classi in congedo illimitato.

Saranno chiamati in servizio i militari di prima categoria della classe 1865, i quali andranno a rinforzare l'organico dei reggimenti di fanteria che prenderanno parte ai campi d'istruzione, che avranno luogo dal 20 giugno al 15 luglio prossimo.

Verranno inoltre chiamati alle armi, per complervi la loro istruzione, i militari di seconda categoria della classe 1870.

Banda militare. Ecco il programma della banda militare che verrà eseguito domani in piazza V. E., dalle ore 12 e mezzo alle 2 pom:

1. Marcia «Motivi napoletani» Roggero.
2. Spigolatura «Ballo Amor» Marenco.
3. Valtzer «Boccaccio» Suppè.
4. Pot-Pourry «Ernani» Verdi.
5. Finale II «Le Precauzioni» Petrella.
6. Polka; N. N.

In Chiavris. Domani nel pomeriggio, sul piazzale di Chiavris suonerà la fanfara di cavalleria e se il tempo bello non ci farà difetto riuscirà, non v'ha dubbio, una brillante passeggiata come abbiamo avuto domenica scorsa.

Il Giardino Ricasoli. Più volte ci siamo domandati: a che serve ormai il giardino Ricasoli? Una muta, ma eloquente risposta intimamente ci persuase che il bel giardinetto ad altro non serve che di danno materiale e morale. Parrà strano l'asserto, ma pur è vero. La spesa per la manutenzione e conservazione è il danno materiale; le turpi scene che si commettono, alla luce del sole, sono il danno morale. A ciò si aggiunga lo scorazzare dei monelli, i quali oltre ai guasti che portano per i loro giuochi ed al disturbo che recano con le loro grida assordanti, offendono eziandio con le parole sconcie d'ogni fatta il delicato sentire di quelle persone mal capitate, specialmente di sesso gentile, che inavvertitamente s'inoltrano coll'idea di svagarsi.

Un bel giardino, che, coll'olezzo di svariati fiori e coll'ombra di scelte piante, dovrebbe essere il luogo ove s'inspira la più elevata poesia, oggi lo è invece alla più bassa ed indegna sozzura. E perchè ciò? Perchè manca la sorveglianza, perchè una mano e volontà ferma non si è mai adoperata per ridonare al giardino Ricasoli lo scopo pel quale fu deliberato il suo impianto.

Se esso è destinato per le sgualdrine e per i monelli, si risparmi almeno la spesa, non disprezzabile della manutenzione e conservazione, a vantaggio dei poveri contribuenti e lo si lasci crescere di male piante, degne soltanto degli esseri che lo frequentano per scopi immorali, ma se, come crediamo, deve servire quale ornamento di una città civile che tale può a tutta ragione vantarsi Udine o per ricreare lo spirito della popolazione, si pensi una buona volta il Municipio e dia disposizioni, non precarie, ma stabili e severe, incominciando ora che sta per aprirsi la stagione primaverile e che l'aria balsamica delle piante, specialmente resinose, di cui è ben fornito il giardino Ricasoli, attrae nelle ore libere tanto il cittadino quanto il forestiero.

X. Y. Z.

Per gli artisti. L'Associazione Artistica di Mutuo Soccorso in Venezia allo scopo di solennizzare il X anniversario della sua fondazione nonchè di stringere maggior rapporto d'intimità ed amicizia fra la classe artistica, stabilì in questa circostanza di dare alcune feste, fra cui una Mostra di Bozzetti in luogo da destinarsi, ed il di cui ricavato andrà la metà a favore del fondo sociale, e l'altra metà a vantaggio degli artisti bisognosi anche se non appartenenti al Sodalizio.

L'artista può esporre uno o più bozzetti a suo talento, avvertendolo però che uno d'essi, a sua scelta, deve essere ceduto gratuitamente all'Associazione, allo scopo di fare una lotteria, onde ottenere qualche pratico risultato.

L'espo.ente avrà diritto all'ingresso gratuito ai concerti, conferenze, ecc., che verranno dati in questa occasione, e concorrerà ad una medaglia d'oro del valore di lire 150, che verrà estratta a sorte fra gli espositori.

Tale Mostra, salvo casi di forze maggiori, avrà luogo verso la seconda metà d'aprile, epoca favorevole perchè trovansi molti forestieri a Venezia, quindi più facile la vendita dei bozzetti; e per la quale restano ferme le disposizioni d'uso.

Le adesioni devono essere inviate alla Presidenza dell'Associazione, sita in calle S. Gallo, non più tardi del 15 marzo; e l'invio dei bozzetti prima del 10 aprile.

N. B. Per gli artisti fuori di Venezia le spese di trasporti di andata e ritorno rimangono a carico dell'Associazione. Per informazioni rivolgersi alla Sede dell'Associazione.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8, ottava rapresentazione dell'opera *Romeo e Giulietta*, di Gounod.

Domani, domenica, nona rappresentazione dell'opera *Romeo e Giulietta*.

Smarrimento. Ieri dalle ore 2 alle 8 pom. una povera donna, percorrendo la via Gorghi ed Aquileia, smarrì un portafogli contenente 48 lire.

Competente mancia a chi lo riporterà al locale ufficio di P. S.

Antonio Tabai.

Col massimo dolore, annunciamo la morte avvenuta a Milano di Antonio Tabai, il patriotta goriziano tanto noto fra noi.

Morì all'Ospitale, la solita sorte, riserbata agli uomini che nella battaglia aspra della vita, cadono traditi dalla fortuna.

Nessuno meglio di noi conobbe quest'uomo di ferrea tempra, che tutto sacrificò per i suoi ideali.

Architetto di non comune ingegno, egli avrebbe potuto nella sua Gorizia farsi ricco, ma preferì invece cospirar contro lo straniero oppressore della sua patria, farsi imprigionare e andar esule poscia, dopo una fuga miracolosa, a Roma ad Ascoli Piceno e finalmente a Milano.

Povero *Tabai*! Egli ci ritorna vivo d'innanzi agli occhi come quattordici anni fa, quando a Gorizia appunto facemmo le nostre prime armi giornalistiche scrivendo il *Goriziano*.

O i bei giorni della vita, i giorni che non torneranno più.

Addio povero amico, tempra diamantina e cuor d'oro. La tua fine immeritata ci fa piangere e sieno le lagrime nostre, sincero omaggio dovuto alla tua cara e indimenticabile memoria.

Povero Tabai, addio!

Mosè Sacomani.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 - 3 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 6
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	761,2	759.4	759.6	766.8
Umido relat.	61	40	64	71
Stato di cielo	cop.	misto	misto	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	1	0	0
Term. centigr.	6.6	9.3	4.3	5.9

Temperatura (massima 11.2 / (minima 1.1

Temperatura minima all'aperto 1.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom del 5 marzo 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli o calma cielo generalmente sereno.

IN TRIBUNALE

Udienza 6 marzo 1891.

Pidutti Pietro villico di Ragogna per tentata estorsione assolto per insufficenza d'indizii

— Nadalutti Aristodemo intagliatore da Palmanuova, per oltraggi a quel Pretore, non luogo a procedimento.

— Franaroli Antonio e Quaranta Angelo, ex guardie di finanza 4 mesi di reclusione cadauno per calunnia.

Il mercato della seta

Milano, 4 marzo 1891. — Anche oggi sul nostro mercato predominò la nota svogliata; il protrarsi di un tale stato di cose fa riflettere se non sia forse meno che razionale l'assoggettarsi che si fa da taluni a domande di continuo ribasso, riescendo a questo solo, d'impressionare male il consumo che si tiene per conseguenza quasi completamente scoperto di seta.

Si conoscono venduti organzini 17|19 e 18|20 belli e sublimi a lire 51 e 51 50.

Greggia 10|12 sublimissima a lire 46: 10|11 bella corrente 100 aspe a lire 44.

Tram 20|24 classiche a lire 50.

Nei bozzoli prezzi deboli, qualche facilitazione nei Levantini. Così il *Sole*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 28 febbrajo 1890.

VII.o Esercizio

Capitale interam. versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 42,041.39	
« per inf.	» 5,398.69	
		» 47,440.08
		L. 252,265.08

ATTIVO.

Cassa	L. 55,559.27
Cambiali in Portafoglio	» 1,512,122.25
Banche e Ditte corrisp.	» 91,094.86
Ant. sopra pegno tit. e m.	» 199,395.—
Depositi a cauz. dei funz.	» 35,000.—
» anticipazioni	» 275,600.—
Id. liberi e volont.	» 56,920.—
Conti corr. diversi	» 232,837.93
Spese ordin. d'amminist.	» 2,332.21
Totale attivo	L. 2,460,861.52

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 42,041.39
Fondo per gli eventuali infortuni	» 5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio	» 768.15
Depositi in conto corr. ed a risparmio	» 1,672,866.20
Banche e Ditte corrisp.	» 69.208.85
Deposit. a cauz. funz.	» 310,600.—
Id. liberi e volont.	» 56,920.—
Creditori diversi	» 43,229.62
Azionisti residui divid.	» 3,342.27
Utili netti eserc. 1890	» 20,904.08
Utili lordi del corr. eserc.	» 30,757.27
Totale passivo	L. 2,460,861.52

Udine, 28 febbrajo 1890.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco C. Pagani — Il direttore G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.08 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.46 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.20 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	8.57 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.36 p.	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.36 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 5

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn 1891	95 70	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.53	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	261,	262.
» Banca di Cred. Ven. nomin.	295.	296.
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fino apr.	262.	263.
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.25	26.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto	a vista —.—	a	a tre mesi da	a.
Olanda	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	123.65	123.85
Francia	3 —	100.70	100,90	—.—	—.—
Belgio	3 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.22	25.29	25.24	25.30
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4 —	221 3/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	221 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 6

Rendita italiana 95.85 sera 95.80
Napoleoni d'oro 20.14

VIENNA 6

Rendita austriaca (carta) 92.—
id. id. (arg.) 91.95
id. id. (oro) 102.—
Londra 11.48 Nap. 9.08—

PARIGI 6

Chiusura della sera Ital 94.85
Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighot Parig e Roma.

500 AMMALATI GUARITI
DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI 3 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE
della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE
preparati dal Prof. LUIGI VALENTE

Autorizzato dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illustr. Chimici.
Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore LUIGI prof. VALENTE - *Isernia.*

La **Lichenina al catrame** è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux, in piccolo flacone L. **1.60**, in grande L. **2.50**. L'**Eterolito di iodoformio** è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e cento goccie L. **3**. L'**Olio di fegato di merluzzo** speciale di sapore anche della Menta inglese L. **3**. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — due Olio di fegato — un Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. **17.** (Cura completa).

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nei *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3|4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA
della Valle di Pejo

nonché deposito

dell'ACQUA VITTORIA



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor Augusto Bosero dietro il Duomo, in *Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

PARIGI



GRANDI MAGAZZINI DEL

Printemps

NOVITÁ

Invio gratis e franco

del Catalogo generale illustrato in Italiano o Francese contenente tutte le nuove mode della **STAGIONE d'ESTATE**, dietro richiesta affrancata all'indirizzo:

Signori JULES JALUZOT & C.ie
PARIGI

Sono egualmente inviati franco i campioni di tutti i tessuti, componenti i grandi assortimenti del *PRINTEMPS*, ma bene specificare i prezzi e le qualità.

Tutti gli schiarimenti necessari alla buona esecuzione delle ordinazioni, sono indicati nel Catalogo.

Spedizioni, *franco di porto e di dogana, per tutta l'Italia* coll'aumento del 20 % sull'ammontare della fattura, *secondo le condizioni del Catalogo.*

Le spedizioni sono fatte *franco di porto a destinazione* a partire di 25 lire e contro assegno, *cioè pagabile alla ricevuta della merce.*

I clienti non avranno alcuna pratica a fare per ricevere i nostri invii, tutte le formalità sono fatte dalla nostra casa di spedizione, *8, via Carrozzai, TORINO.*

Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, cancri piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, l'infatilismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue veneres. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-farmaceutico
DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.

In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.

L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.

Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sole L. **1.50** e si trova presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli la strada perchè caschi tra le loro braccia — E un mezzo ottimo è quello di mettere una pinstrina col proprio nome sulle porte di casa e dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo da più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina, ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle **Pastiglie Tantini** che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene un metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.05 di balsamo Tolutano.

Centesimi **60** *la scatola con istruzione*

Si vendono in Verona nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe 2. — In **Udine** Farmacia **Girolami** e nelle principali Farmacie del Regno.

Tintura Fotografica

Lire 4 la bottiglia

Sono tre tinture istantanee
le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba
il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi, e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **2.50**, per due scatole e più lire **2** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Volete la salute??



Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA
Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli.
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri Caffè e Liquoristi.

CERA-VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità
per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadroni, Parquets, Mobili
ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **150 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco